

RISERVA NATURALE REGIONALE MONTE LABBRO

Benvenuti al Parco Faunistico del Monte Amiata

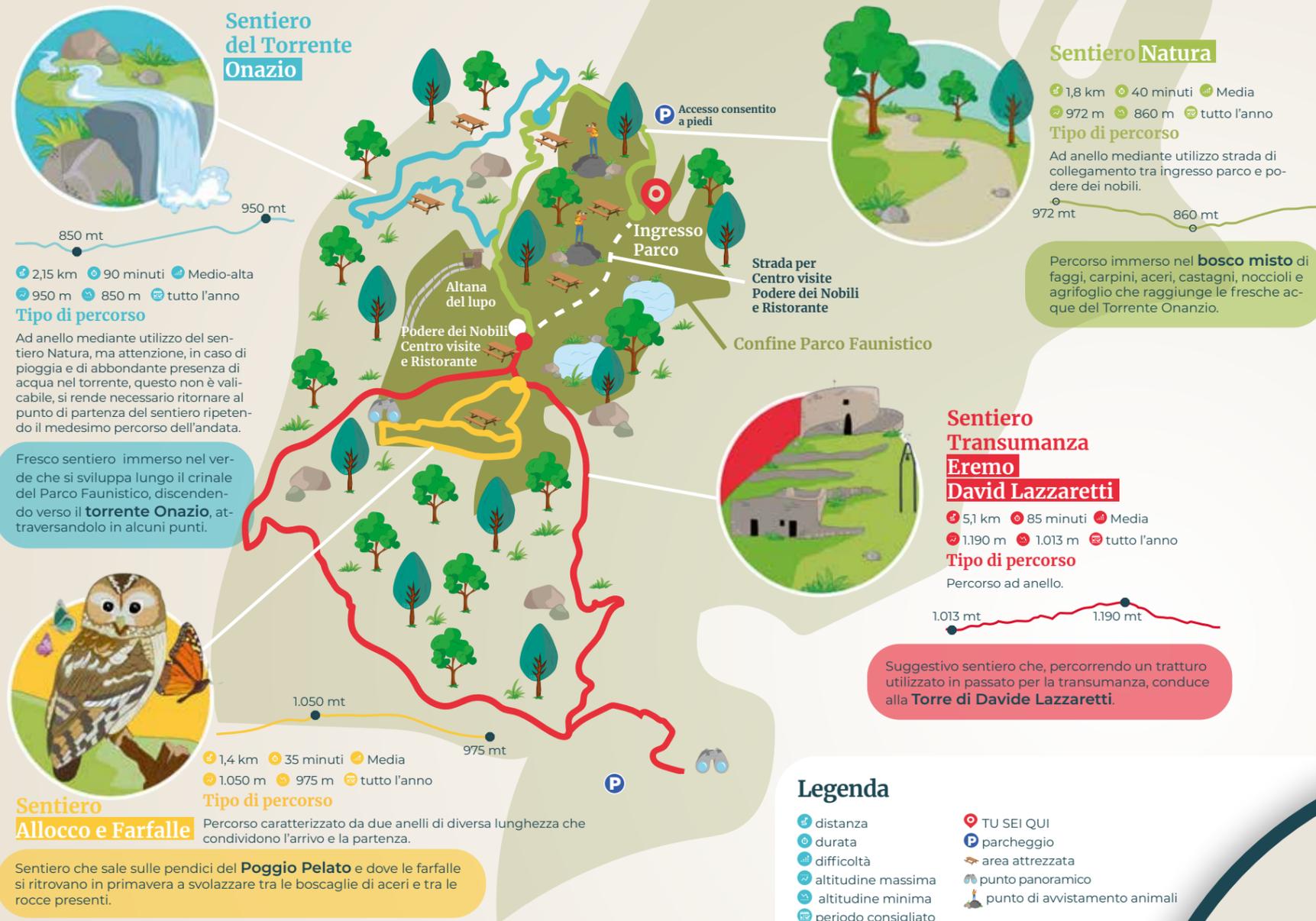


PARCO FAUNISTICO DEL MONTE AMIATA

Regione Toscana



Riserve regionali della Toscana



Sentiero del Torrente Onazio

2,15 km • 90 minuti • Medio-alta
950 m • 850 m • tutto l'anno

Tipo di percorso
Ad anello mediante utilizzo del sentiero Natura, ma attenzione, in caso di pioggia e di abbondante presenza di acqua nel torrente, questo non è valicabile, si rende necessario ritornare al punto di partenza del sentiero ripetendo il medesimo percorso dell'andata.

Fresco sentiero immerso nel verde che si sviluppa lungo il crinale del Parco Faunistico, discendendo verso il torrente Onazio, attraversandolo in alcuni punti.

Sentiero Natura

1,8 km • 40 minuti • Media
972 m • 860 m • tutto l'anno

Tipo di percorso
Ad anello mediante utilizzo strada di collegamento tra ingresso parco e podere dei nobili.

Percorso immerso nel bosco misto di faggi, carpini, aceri, castagni, noccioli e agrifoglio che raggiunge le fresche acque del Torrente Onazio.

Sentiero Transumanza Eremo David Lazzaretti

5,1 km • 85 minuti • Media
1.190 m • 1.013 m • tutto l'anno

Tipo di percorso
Percorso ad anello.

Suggestivo sentiero che, percorrendo un tratto utilizzato in passato per la transumanza, conduce alla Torre di Davide Lazzaretti.

Sentiero Allocco e Farfalle

1,4 km • 35 minuti • Media
1.050 m • 975 m • tutto l'anno

Tipo di percorso
Percorso caratterizzato da due anelli di diversa lunghezza che condividono l'arrivo e la partenza.

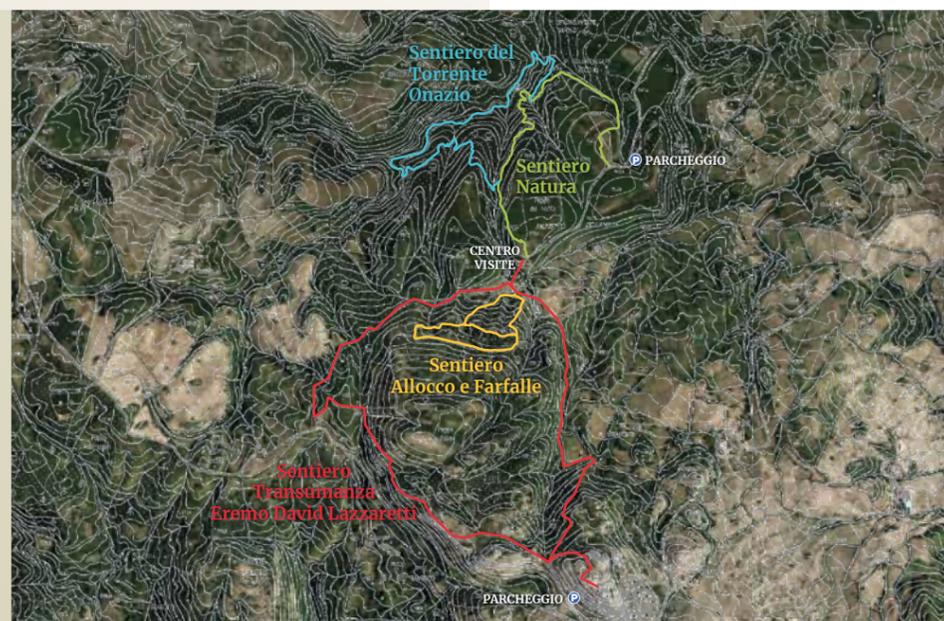
Sentiero che sale sulle pendici del Poggio Pelato e dove le farfalle si ritrovano in primavera a svolazzare tra le boscaglie di aceri e tra le rocce presenti.

Legenda

- distanza
- durata
- difficoltà
- altitudine massima
- altitudine minima
- periodo consigliato
- TU SEI QUI
- parcheggio
- area attrezzata
- punto panoramico
- punto di avvistamento animali

Norme comportamentali

- Indossa un abbigliamento idoneo per il trekking.
- Osserva, guarda e ascolta senza fretta.
- Fatti riconoscere dagli animali.
- Muoviti con calma. Se l'animale è nervoso fermati o allontanati.
- Informati sugli animali, gli alimenti che piacciono all'uomo sono veleno per gli animali.
- Consulta la mappa e segui le indicazioni.
- Percorri sempre e soltanto i sentieri segnati.
- Ricordati che ci sono i punti di sosta.
- Usa il binocolo e il teleobiettivo.
- Getta i rifiuti solo negli appositi contenitori.
- Non portare via niente, non cogliere fiori, non danneggiare alberi.
- Rivolgiti sempre a personale esperto per informazioni.
- Non accendere fuochi, anche una sigaretta accesa può essere causa di un incendio.



La Riserva Regionale Monte Labbro si estende per 616 ettari, è situata sul versante settentrionale dell'omonimo monte e al limite settentrionale dell'Alta valle dell'Albegna, compresa tra due importanti corsi d'acqua, il torrente Zancona ad est e il fosso dell'Onazio ad ovest.

Inserita all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT51A0018 "Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna", la geomorfologia della Riserva è caratterizzata da affioramenti rocciosi ai quali si alternano praterie pascolate, cespuglieti di ricolonizzazione, boscaglie di aceri (Sp. Obtusatum, Campestre, Monspessulanum) e boschi misti di faggio, castagno, carpino bianco, nocciolo e agrifoglio, prevalentemente estesi nella fresca valle del torrente Onazio.

In questi luoghi, lontano dal caos delle città, si può passeggiare ed osservare specie floristiche endemiche come *Crocus etruscus*, *Viola etrusca*, *Santolina etrusca*, *Myosotis decumbens* ssp. *florentina*, copiose fioriture di orchidee ed altre specie di grande bellezza quali *Dictamnus albus*, *Narcissus poeticus*. Alzando lo sguardo verso il cielo, tra gli uccelli che volano sulla Riserva Naturale quasi come la guardassero dall'alto, si possono osservare molti rapaci di rara bellezza come il Biancone, il Nibbio bruno, l'Albanella minore, la Poiana, il Falco Peccchiaiolo e molti altri ancora.

Sulla cima del Monte Labbro (1.190 metri s.l.m.) si può visitare il suggestivo eremo di David Lazzaretti (Arcidosso, 6 novembre 1834 - Bagnore, 18 agosto 1878), il predicatore e profeta dell'Amiata che fondò la Chiesa Giurisdavidica. In questo luogo, dal quale si può avere un'ampia visuale del comprensorio Amiantino e della Riserva Naturale stessa, la natura e la spiritualità fanno da padrone, regalando al visitatore un'esperienza intima ed unica.

La Riserva Naturale Regionale Monte Labbro ospita al suo interno il Parco Faunistico del Monte Amiata, giardino zoologico di proprietà pubblica istituito ai sensi del D. Lgs. 73/2005 dove è possibile fare passeggiate lungo i sentieri segnalati ed osservare gli animali custoditi in ampi recinti comprensivi di boschi, radure e ruscelli.



Gli animali principali che puoi vedere nel Parco Faunistico

- Lupo appenninico**
Dall'altana di avvistamento del Parco si può ammirare il lupo appenninico (non più reintroducibile in natura per motivi di imprinting con l'uomo) e alcuni ibridi di *Canis lupus* prelevati in natura nell'ambito del Progetto Life IbrWolF. Il lupo appenninico presenta dimensioni leggermente inferiori rispetto al "cugino" nordeuropeo e nordamericano; il mantello ha colore e lunghezza variabili, d'inverno è più folto e tendente al grigio, d'estate è più corto e marrone-rossiccio. Lupo e cane possono accoppiarsi fra di loro e dare origine a prole fertile; gli ibridi, che possono a loro volta reincrociarsi nella popolazione selvatica; purtroppo l'ibridazione è sempre più diffusa tra i lupi italiani con conseguente perdita del patrimonio genetico del lupo e degli adattamenti che gli hanno consentito una perfetta sopravvivenza in natura.
- Mulflone**
Il mulflone è ritenuto l'antico antenato di tutte le pecore domestiche, ed è presente nel Mediterraneo da circa 10mila anni. I maschi hanno due grosse corna a crescita continua con tendenza a specializzazione laterale. La Riserva del Monte Labbro custodisce alcuni esemplari provenienti dall'Isola del Giglio, vivono in un'area recintata che comprende parte boschiva, pascolo e un laghetto per l'abbeveraggio.
- Asino dell'Amiata**
Questa specie prende il nome dal Monte Amiata perché è originario di questo territorio montano. Ha un mantello di colore sorcino, il dorso è attraversato da una "riga mulina" che arriva fino alla coda e nella parte finale degli arti sono presenti linee nere dette "zebrature". Il Parco Faunistico ha avviato alcuni anni fa un progetto di conservazione del patrimonio genetico di questa razza autoctona.
- Lepre**
Tra gli animali con cui è possibile imbattersi passeggiando nella Riserva Naturale del Monte Labbro spunta anche la lepre, un erbivoro che si muove principalmente al crepuscolo. Avvistarlo non è però così facile perché corre veloce, può raggiungere anche 60 chilometri orari di velocità e può fare lunghi salti.
- Volpe**
Si nasconde nei boschi, ricavando tane tra i rovi e dentro agli alberi cavi. La volpe popola la ricca fauna della Riserva e il Monte Amiata sembra essere il suo habitat naturale. L'impronta che l'animale lascia a terra è riconoscibile ma incontrarlo non è facile, è in grado di sfuggire all'uomo con molta rapidità, facendo perdere le sue tracce.
- Capriolo italico**
Il capriolo italico si trova nelle province di Siena e Grosseto. Recenti studi genetici effettuati su questa specie hanno confermato la diversità dal Capriolo Europeo ecco perché il Parco Faunistico in collaborazione con il Crasm di Semproniano e la Regione Toscana hanno avviato un progetto di conservazione e tutela del patrimonio genetico del Capriolo Italico. Alcuni esemplari si possono avvistare all'interno della Riserva.
- Tritone crestato italiano**
Si può intravedere sul filo dell'acqua di un fontanile o sulla riva di un laghetto. Il Tritone Crestato Italiano è il più grande tritone europeo ed è un anfibio. Può raggiungere la lunghezza di 18 centimetri e in fase acquatica il maschio presenta una cresta dorsale ben sviluppata che dà il nome alla specie, la femmina e i giovani della specie mostrano una stria gialla mediodorsale.
- Tasso**
Un curioso incontro che è possibile fare passeggiando all'interno della Riserva è quello con il tasso. Questo animale appartiene alla famiglia dei mustelidi, come la puzzola, le lontre e la faina, si muove all'imbrunire e scava tane con diverse stanze che tramanda di generazione in generazione, addirittura per secoli.
- Rapaci**
I rapaci sono uccelli predatori che si cibano principalmente di piccoli mammiferi, rettili, anfibi, insetti e altri uccelli; i loro caratteristici principali sono: un becco uncinato con bordi taglienti, zampe dotate di forti artigli taglienti e curvi, vista acuta e molto sviluppata.

Informazioni utili

L'accesso al Parco è soggetto al pagamento di un biglietto, per informazioni contattare:
Telefono Parco Faunistico: (+39) 0564 966867
Mail: info@parcofaunisticoamiata.gr.it
Loc. Podere dei Nobili, Comune di Arcidosso (Gr)
42° 50' 10" N 11° 31' 39" E

Emergenza 112 Numero Unico Emergenza
Single European Emergency Number